

## 25 Aprile 1° Maggio per la democrazia per il lavoro

29 aprile 1922 la copertina del periodico Cuore, giornale per le giovani generazioni



Numero 2  
Aprile 2013

Registrazione Tribunale di Milano n. 75 del 27/01/1999. Spedizione in abb. post. 45% comma 2 art. 20b legge 662/96 Filiale di Milano - Euro 2,00

Direttore responsabile Erica Ardenti

**Università popolare: un'importante collaborazione**

A pagina 2

**I volontari dello Spi: insostituibili!**

A pagina 2

**L'emergenza è governare**

A pagina 3

**Regione Lombardia Opposizione rigorosa, ma costruttiva**

A pagina 3

**Le necessarie risposte alla crisi abitativa**

A pagina 4

**Diamo asilo alla speranza**

A pagina 4

**Io sono il welfare**

A pagina 7

**Come è potuto accadere?**

A pagina 8

**Premiati gli artisti dell'Ospedale della carità**

A pagina 8

**Le nostre convenzioni**

A pagina 8

## Dobbiamo aiutare i giovani a non cadere nel populismo

di Franco Guindani

... nere nubi di tempesta si addensano all'orizzonte.

Così terminava un recente mio articolo. Sono stato facile profeta: la tempesta è qui e non è un semplice temporale ma un ciclone. Il vento della crisi imperversa, le elezioni hanno provocato uno stallo da cui si può sperare di uscire solo con l'aiuto di persone di buona volontà... e lasciamo perdere per favore i soliti noti che ci hanno portato in questa situazione badando più agli interessi di parte, e del loro capo, che ai nostri. Basta con questa gente! Oggi ci sono in Parlamento anche persone nuove, che del rinnovamento e del cambiamento hanno fatto la loro bandiera. Ora dimostri- no che veramente vogliono rinnovare.

E basta però con gli slogan urlati, con i vaffa e con il

muro contro tutti. Non è così che si ragiona e si cambia. Uscire dall'euro, non pagare il debito, via i partiti, via i sindacati, i bollettini di guerra tipo 'arrendetevi' sono urla scomposte di una campagna

elettorale cattiva, che, comunque, non mi hanno incantato.

Ora parliamo di cose serie: i partiti fanno parte del nostro ordinamento civile. Che si rinnovino, che tutti diventino

trasparenti e democratici, che rinuncino a essere asserviti a qualche personaggio di turno; che si comportino bene così come è previsto e necessario. E per carità piantiamola di dare addosso ai sindacati: avranno le loro colpe, la prima delle quali è quella di essere divisi, ma non è certamente colpa della Cgil. Chi ha urlato sguaiatamente nelle piazze "eliminiamo i sindacati", a parte il linguaggio antidemocratico, non sa nulla dei sindacati, non ne ha mai avuto bisogno.

Venga a vedere nelle nostre sedi le centinaia di persone che si presentano in cerca di aiuto, vengano nei paesi quando i pensionati devono rispondere alle continue richieste di controllo degli enti previdenziali. Siamo noi pensionati infatti la categoria

(Continua a pagina 2)



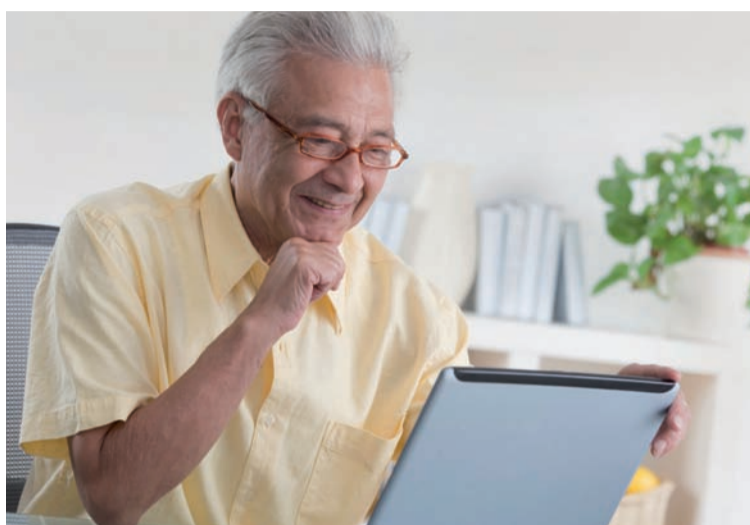
# Università popolare: un'importante collaborazione

L'11 febbraio scorso si è svolto, presso la Camera del Lavoro di via Mantova, il **congresso provinciale dell'Università Popolare delle LiberEtà di Cremona**. Lo Spi, rappresentato dal compagno **Crotti**, ha portato un saluto e un contributo non formale al dibattito, affrontando il tema dell'educazione permanente quale condizione di democrazia e di inclusione sociale. Complimentandosi in prima istanza per la molteplicità di proposte, cresciute negli anni, che fanno della nostra università popolare, un importante riferimento culturale, educativo e sociale in tutta la nostra provincia, Crotti ha voluto cercare di contestualizzare il lavoro della scuola di pace all'interno della Cgil, dello Spi, rispetto alle nuove necessità che la complessità delle dinamiche sociali richiedono. Serve, infatti, radunare tutte le forze per condizionare i cambiamenti, che sono e saranno sempre più importanti per mantenere uno stato sociale equo, universale e pubblico; occorre cioè un grande e continuo rapporto con le persone che rappresentiamo, coi pensionati, con gli anziani riproponendo il territorio come luogo della discussione e delle scel-

te. Serve rendere protagoniste le persone direttamente interessate alle ricadute delle scelte politiche, occorre consegnare loro le conoscenze e le capacità di lettura delle dinamiche, seppur complesse, in campo di sanità, previdenza, benessere e altro. Far loro la pratica della democrazia.

Qui però si evidenziano i primi significativi ostacoli; infatti se osserviamo le capacità degli adulti italiani in chiave educativa e culturale ci appare uno scenario decisamente problematico, quasi sconvolgente; da una recente ricerca risulta che il 5% degli italiani sono analfabeti totali, il 38% riescono con difficoltà a leggere una scritta semplice e a decifrare qualche cifra, il 33% riescono sì a leggere scritte semplici o a decifrare qualche cifra, ma qui si fermano: un testo scritto che riguarda fatti collettivi o di rilievo nella vita quotidiana è oltre la portata delle loro capacità di lettura e scrittura, un grafico con qualche percentuale è un'icona per loro incomprensibile.

Infine solo il 20% della popolazione adulta possiede gli strumenti minimi indispensabili per la lettura, scrittura e calcolo necessari per orientarsi nella complessità della



società contemporanea. Emerge che l'80% della popolazione, delle famiglie italiane si informa esclusivamente con la televisione, e che televisione!

In questo scenario le basi della nostra democrazia sono fortemente indebolite. Serve pertanto rilanciare e reinventare quella che chiamiamo formazione permanente o continua. L'università popolare agisce già direttamente in forma consistente in questo ambito proponendo molteplici occasioni con una offerta vasta e differenziata che si è nel tempo sicuramente rimodulata agendo sulla domanda. Ma la maggior parte degli anziani non si attiva autonomamente nella ricerca di forma-

zione, la loro domanda rimane silente, la loro cittadinanza non si fa attiva e si consegna passivamente nelle mani dei populismi più becchi. Rendere le persone anche anziane consapevoli della necessità del proprio sviluppo culturale e quindi titolari e responsabili in prima persona del proprio processo di apprendimento è un obiettivo che necessita di sinergie fra associazioni dedicate e enti locali, perché i processi si favoriscono mettendoli in rete, partendo dalle istituzioni depositarie delle scelte politiche. La rete dell'offerta di formazione continua deve cioè realizzare un circuito virtuoso che orienti alla promozione, alla costruzione e all'analisi

della domanda formativa, facendo emergere anche e soprattutto quella silente che appartiene in maggioranza alla popolazione anziana con bassa scolarità, che rischia l'emarginazione socio culturale nella società sempre più tecnologica. L'uso del computer e della rete è un ambito concreto che sta diventando indispensabile nella vita di tutti i giorni per ridurre tempi e distanze, per allacciare e semplificare i rapporti sociali. È noto che i pensionati da quest'anno, per avere la propria busta paga (ObisM) o il proprio Cud, non avranno altro che il collegamento telematico con l'Inps. Possiamo asserire pertanto, anche in questa circostanza, che chi è completamente escluso dall'utilizzo delle nuove tecnologie quindi della possibilità di utilizzare la rete sarà o forse lo è già più isolato, più lontano dalla vita sociale, specialmente nel rapporto tra generazioni? Noi crediamo di sì. Per questo motivo lo Spi di Cremona sta collaborando da tempo l'Università popolare e si sta organizzando per approntare apposite postazioni, collegamenti e tutoraggi per favorire i nostri iscritti all'utilizzo degli strumenti informatici. ■

## I volontari dello Spi: insostituibili!

di Gino Felisari

Nel 2012 più di milleduecento pensionati hanno aderito, tesserandosi, allo Spi di Cremona. Considerato il calo delle nuove pensioni, per causa della recente normativa che ha spostato nel tempo la possibilità di pensionamento, si tratta di un numero ragguardevole, raggiunto anche grazie ai volontari dello Spi, che hanno dato un notevole contributo attraverso una costante opera di convincimento e di proselitismo.

L'operato dei volontari però non si ferma certo al discorso di collaborare a 'fare' le tessere e di recapitarle ove possibile casa per casa, instaurando così un prezioso rapporto con gli iscritti, ma si estende a molteplici altre attività dentro il sindacato medesimo.

Molti sono impiegati in permanenze o in aiuto agli impiegati e a disposizione di tutti coloro che si rivolgono ai nostri uffici, organizzano gazebo, partecipano a presidi e a volantaggi per diffondere le idee e le proposte della nostra Cgil, intervengono in pubbliche assemblee per informare i pensionati dei loro diritti.

In tanti sono anche sempre presenti nelle manifestazioni pubbliche indette dallo Spi e, con grande senso di solidarietà e di confederazione, anche a quelle indette da altre categorie, nonostante a volte si debbano sobbarcare lunghi e defaticanti viaggi.

Altre importanti iniziative vivono grazie a loro e tra quelle vanno citate i Giochi di LiberEtà che stimolano l'intelligenza, l'abilità e la fantasia dei pensionati, regalando loro emozioni e soddisfazioni intense, nonché le gite, le Feste del pensionato e tutto ciò che può far socializzare e trascorrere momenti felici e meritati. Anche ai diversamente abili è rivolta la loro attenzione, per fargli sentire il calore della vera e solidale umanità.

Di questi tempi quel qualcuno che afferma che i sindacati sono 'vecchi strumenti' e devono sparire venga a dirlo a tutti questi volontari. E quando questi (me compreso) per motivi di età o di salute non potranno più dare il loro contributo attivo e saranno costretti dal trascorrere della vita a fermarsi, potranno finalmente guardarsi indietro, pensare a quanto hanno contribuito per il progresso e il benessere dei lavoratori, e non solo, e sentirsi infinitamente orgogliosi. ■

Dalla prima

## Dobbiamo aiutare i giovani a non cadere nel populismo

più controllata. Vengano a vedere nei giorni delle dichiarazioni Irpef, Imu, Red, Icric, eccetera, con le decine di cose che continuamente si inventano. Vengano in questi giorni in cui i pensionati sono alle prese con l'ultima brillante trovata dell'Inps: Cud e ObisM telematico. Chi li aiuterebbe, se non noi, nella richiesta del Pin per il controllo della pensione, al quale tengono giustamente tanto?

Cose degne dell'*Ucas* (Ufficio complicazioni affari semplici) che credevamo passato di moda.

Mi fermo qui con un'ultima citazione tratta da *Come sasso nella corrente* di Mauro Corona (da non confondere assolutamente con il Corona tanto famoso del gossip): "è inutile cercare di passare ai giovani emozioni che non conoscono, che non hanno vissuto, che non sono loro".

Forse è così ma non dobbiamo rinunciare, dobbiamo aiutare i giovani, con l'esempio più che con le parole, a capire il sindacato, a crederci, a comprendere che è l'unica difesa contro chi ci ha portato a questa crisi, ai salari più bassi d'Europa, alla deriva che ci ha condotto agli ultimi posti delle classifiche mondiali mentre siamo tra i primi nella corruzione e nel malgoverno. Aiutiamoli a non cadere nel trabocchetto del populismo, della protesta fine a se stessa, delle urla scomposte e delle promesse pelose. E cerchiamo di non cascarci neanche noi. ■

# L'emergenza è governare

... ma non con un governo qualsiasi

di Anna Bonanomi – Segretario generale Spi Cgil Lombardia

A più di un mese dall'esito delle elezioni anticipate il nostro paese non è ancora in grado di avere un governo stabile e coeso, capace di affrontare i gravi problemi che ci attanagliano. Viviamo una profonda incertezza anche perché l'esito elettorale ci consegna tre grandi blocchi politici di analoga consistenza. Il centro-sinistra, guidato da Bersani, ha ottenuto il 29,53%, rispetto le precedenti elezioni del 2008 perde il 9% dei voti, il centro destra ottiene il 29,13%, e perde ben il 17,8% dei voti rispetto la precedente tornata elettorale, il Movimento 5 Stelle ottiene il 25,55% dei voti e il centro guidato da Monti il 10,54%. I numeri parlano da soli, siamo di fronte a un Parlamento che rappresenta il mosaico infranto della nostra società, non ancora in grado di realizzare una sintesi tra le varie forze lì rappresentate. Alla Camera dei deputati il centrosinistra ha ottenuto, grazie al premio di coalizione, una solida maggioranza, così non è avvenuto al Senato, dove di fatto nessuna forza politica o coalizione ha ottenuto una maggioranza in grado di ottenere la fiducia per la formazione di un governo.

Il Presidente Napolitano, ormai prossimo alla scadenza del suo settennato, ha dichiarato che un governo in carica esiste, è quello Monti, e ha così deciso di conferire l'incarico a dieci saggi per costruire proposte concrete in merito alla riforma della legge elettorale e ai provvedimenti di carattere economico più urgenti. Certo non possiamo che esprimere un giudizio negativo sul comportamento del Movimento 5 Stelle perché, con la sua posizione intransigente, sta di fatto rendendo impossibile la costituzione di un governo. Nel contempo il Partito democratico non intende aderire alla proposta di realizzare un governo con il centro destra di Berlusconi, perché quello analogo di Monti è fallito, la vera condizione per superare questa difficile situazione sta nella possibilità di convincere i parlamentari del Movimento 5 Stelle a condividere con il Partito democratico alcuni punti programmatici e riforme capaci di portare il paese fuori dalla crisi. L'alternativa è tornare alle urne.

**Il giudizio della Cgil è che serve un governo subito, ma non possiamo accontentarci di un governo qualsiasi. I partiti, le istituzioni, noi stessi, dobbiamo essere capaci di ascoltare il disagio profondo che vivono i lavoratori, le donne, i pensionati, i giovani, che la crisi ha messo in ginocchio perché il costo del risanamento e del rigore sono stati messi solo sulle loro spalle.**

A giugno si dovrà pagare l'Imu, sarà introdotta la Tares, la nuova tassa che sostituirà la vecchia Tarsu, e il governo Monti aveva già deciso l'incremento di un punto dell'Iva che dovrebbe scattare a luglio, se a questo aggiungiamo il non adeguamento da due anni delle prestazioni pensionistiche ai titolari di una pensione di mille e duecento euro, possiamo avere coscienza di quanto è urgente avere un governo nella pienezza dei poteri, in grado di portarci fuori della crisi con una maggiore equità e giustizia sociale. Meno sprechi e privilegi, basta usare le istituzioni per avere l'immunità e sfuggire così alla giustizia, serve più equità nella distribuzione dei sacrifici, è

**impellente la necessità di diminuire la pressione fiscale affinché le famiglie possano riprendere fiato, e soprattutto serve investire per far riprendere l'economia e realizzare così nuovi posti di lavoro, unica vera condizione per dare un futuro al nostro paese. ■**



# Opposizione rigorosa ma costruttiva

Intervista con Umberto Ambrosoli dopo le elezioni regionali

**Non si è riusciti a conquistare la Regione Lombardia e avviare così una profonda innovazione. Perché? Che lettura dà del voto dei cittadini?**

In effetti in questa tornata elettorale abbiamo perso la grande opportunità di creare una effettiva discontinuità in Lombardia. Ho detto abbiamo perso sin dal primo momento, quando pure emergeva un dato non del tutto negativo. Ma bisogna saper guardare in faccia la realtà, per poter fare analisi veritiere e predisporre strategie coerenti. Trovo pessima cosa, e lo dicevo ancora in campagna elettorale, lo *sconfittismo*; così come anche le immancabili elucubrazioni dei guru di qualche ristretto circolo, sempre alla ricerca del "colpevole" su cui scaricare ogni responsabilità. Abbiamo certo commesso errori. Ed io per primo. Ma in una visione più distaccata del voto si devono valutare, senza falsi imbarazzi, anche i dati positivi. Tre anni fa oltre un milione e duecentomila voti distanziavano i due schieramenti. Un abisso, come è stato detto, di 23 punti percentuali. Oggi questi si sono ridotti a 4!! Segno che qualcosa si è comunque imparato e un grande lavoro è stato compiuto con entusiasmo, nonostante gli errori e il non favorevole contesto nazionale. Abbiamo, ottenuto con la nostra coalizione, 2 milioni e 198 mila voti, contro i 2 milioni e 448 mila voti di Maroni. Una differenza minima, in quantità, di 240mila voti. Ma ancora più rilevante la qualità della nostra affermazione: abbiamo vinto in tutti i capoluoghi di provincia, ad eccezione di Varese. E i voti della nostra coalizione hanno superato di oltre 200mila voti il risultato che i partiti di sinistra hanno ottenuto alle politiche. Cosa ci è mancato allora? Soprattutto un'iniziativa più costante e più diffusa nei piccoli centri periferici, sia montani che della pianura, per l'estrema rapidità della campagna. È que-



sto radicamento che dobbiamo recuperare. E sarà l'oggetto dei nostri prossimi sforzi.

**A questo punto quali sono le priorità da affrontare?**

Come sapete, il mio ossessivo slogan elettorale è stato lavoro, lavoro, lavoro. E questo ancora il punto più importante. Per questo ho voluto prendere per buono l'impegno preso da Maroni di mettere subito il lavoro al centro dell'attività della nuova Giunta. Al nuovo presidente abbiamo chiesto di non perdere giorni preziosi. C'è un disagio enorme nelle famiglie e nelle imprese. Le proposte le abbiamo già indicate: dal reddito di autonomia, alla riduzione dell'Irap, alla regionalizzazione del Patto di stabilità. Altre possono aggiungersene purché siano a effetto il più immediato possibile. Ne abbiamo discusso, proprio nel primo giorno che abbiamo messo piede al Pirellone, con i rappresentanti dei tre principali sindacati regionali, Baseotto per la Cgil, Petteni per la Cisl, Galbusera per la Uil. Abbiamo tutti convenuto che dobbiamo far giungere più risorse alla Lombardia per finanziare gli ammortizzatori sociali. Ma siamo anche consapevoli che questa deve essere l'ultima battaglia sulle emergenze. Infatti il nuovo Consiglio, appena insediato, dovrà dare indirizzi immediati e individuare stra-

tegie per creare sviluppo e dare lavoro, oltre a quanti vivono il dramma della mobilità, soprattutto a giovani e donne. Dobbiamo ridare un futuro alle giovani generazioni senza prospettive di lavoro. Su questo siamo pronti a dare a Maroni massima apertura e leale collaborazione, purché arrivino presto risultati visibili.

**Che tipo di opposizione è possibile e con quali politiche?**

Faremo una opposizione rigorosa, ma costruttiva e senza pregiudizi. Abbiamo un grande patrimonio non solo elettorale ma politico: da ogni parte

continuano ad arrivarci sollecitazioni per una presenza e richieste di qualche riferimento stabile. Sono consapevole che tutto ciò va valorizzato facendosene carico, assumendosene tutta la responsabilità. E anche da questa consapevolezza è nata la mia determinazione di restare in Consiglio e continuare nei prossimi anni l'impegno per una opposizione costruttiva: fare politica non è amministrare il presente, bensì costruire il futuro, ciò che si fa anche se in posizione di minoranza. Ma allo stesso tempo ho deciso di mantenere il mio impegno sul territorio, tenendo insieme tutti coloro che con me vogliono continuare ad impegnarsi perché sanno che la democrazia si costruisce giorno per giorno, non solo al momento delle elezioni. In conclusione non so se davvero, come dicono gli analisti, ci sia un *fattore Ambrosoli*. Ma so che tutte le analisi fin qui fatte, ci dicono che la nostra proposta, la nostra presenza, è stata in gran parte percepita come una realtà al di sopra del sistema dei partiti convenzionali, capace di farsi interprete e punto di sintesi di una pluralità di aspettative, bisogni e disagi che hanno trovato un elemento unificante nella richiesta di legalità, e nel rispetto e nella valorizzazione del bene comune. ■

## Le necessarie risposte alla crisi abitativa

di Giancarlo Saccoman – Segreteria Spi Lombardia

Nonostante che in Italia la proprietà dell'abitazione sia molto più diffusa che negli altri paesi, per molti cittadini e pensionati la casa è tornata a essere una vera e propria emergenza, tanto che molti temono possa sfociare in un problema di ordine pubblico, come è già avvenuto in Spagna e negli Stati Uniti. Questo problema è stato da tempo dimenticato dalla politica che, con l'abbandono del Piano casa nazionale, dopo l'ultima riforma, l'ha delegato interamente alle regioni, che denunciano una scarsità di risorse. Ormai anche fasce di popolazione tradizionalmente garantite di ceto medio, che superano il limite di reddito per accedere all'edilizia pubblica o sociale, sono minacciate dalla esclusione abitativa, a causa della precarietà lavorativa (licenziamenti e in cassa integrazione), dalla povertà delle pensioni e dal mutamento demografico che ha assottigliato la composizione familiare e richiederebbe la possibilità di trovare abitazioni più piccola, impedita dalla scomparsa del mer-

cato degli affitti. Nel 2012 l'accesso al Fondo Sostegno Affitti (Fsa) è stato precluso a tutti i pensionati con reddito al di sopra dei 4.500 euro annui, ma con tale cifra nessuno potrebbe pagare un affitto, sia pur basso, per cui il suo uso è stato essenzialmente riservato a categorie di evasori fiscali. La crescente diffusione della vendita della nuda proprietà da parte dei pensionati testimonia la loro crescente situazione di difficoltà economica, mentre per effetto dei tagli operati dalle finanziarie l'edilizia residenziale pubblica (Erp) è inadeguata a rispondere alla domanda abitativa dei cittadini più svantaggiati. Il costo elevato per l'acquisto e la difficoltà di accedere a un mutuo rende difficile tale percorso, mentre chi perde il lavoro è nell'impossibilità di continuare a pagare le rate con un conseguente record di sfratti specie in Lombardia. Anche l'applicazione distorta dell'Imu grava anche sull'edilizia residenziale pubblica e su quella sociale. Si rendono perciò necessari

alcuni interventi legislativi che prevedano un rifinanziamento dell'edilizia residenziale pubblica per rispondere alle domande inevase e alle famiglie sotto sfratto per morosità incolpevole, un fondo regionale per il rilancio dell'edilizia popolare, una penalizzazione fiscale dello sfritto per consentire una riapertura del mercato degli affitti a prezzi accessibili. Particolarmente importante è una riforma dell'Aler che consenta una riduzione della morosità e dell'abusivismo, la riqualificazione (energetica, funzionale, sociale ed estetica) degli immobili, la riforma della gestione per renderla più efficace ed economica, il portierato sociale e la revisione di criteri di accesso per favorire un indispensabile mix sociale, prevedendo una progressività dei canoni rispetto al reddito familiare.

Lo Spi intende promuovere, assieme alla Cgil, una campagna di mobilitazione perché l'emergenza-casa divenga uno dei temi centrali che il futuro governo e le regioni dovranno affrontare. ■

## 2012: cresce la negoziazione

**Negoziazione sociale 2012 in Lombardia: 431 accordi e protocolli sottoscritti, con un incremento del 14,8 per cento rispetto al 2011.**

Un dato che dice che non solo la negoziazione ha retto, ma addirittura è cresciuta nonostante le condizioni avverse: crisi economica fortissima e tagli dei trasferimenti delle risorse da parte dello Stato nei confronti di Comuni, Province, Regioni.

La negoziazione svolta da Spi Cgil, Fnp Cisl e Uilp Uil in Lombardia ha riguardato 4milioni e 758mila abitanti.

Da ricordare che nella nostra regione gli anziani over75 sono 975.275 (il 9,7 per cento della popolazione) e non autosufficienti 450mila. "Nel 2012 è stato coinvolto un Comune lombardo su quattro, un ottimo risultato che nel 2013 potrà essere migliorato – spiega **Claudio Dossi, segretario Spi Lombardia** – se la negoziazione si concentrerà sulla scala sovra comunale (unione di comuni, comunità montana, piani di zona).

Un passaggio che diventa importante poiché nel 2013 le funzioni fondamentali riguardanti i servizi sociali devono essere esercitate dai comuni in forma associata. La leva fiscale e il sostegno alla legalità devono diventare punti portanti". Per questo il documento unitario dei sindacati dei pensionati relativo alle linee guida per il 2013 pone l'accento sul premere con i Comuni per la firma di patti anti-evazione con l'Agenzia delle entrate, con l'impegno a destinare parte delle risorse recuperate in progetti che abbattano il disagio sociale.

"E crescente – continua Dossi – deve essere l'impegno nel negoziare su tributi, tariffe, su condizioni agevolate di accesso alle prestazioni sociali (Isee); interventi mirati di sostegno al reddito, azioni contro la povertà estrema, contributi sull'affitto e così via. Altro obiettivo è aumentare il numero di accordi sperimentali atti a promuovere una maggiore qualità della vita delle persone e delle città (sviluppo sostenibile, consumi energetici)". ■

## Diamo asilo alla speranza

Costruire un asilo nido nel comune di **San Giovanni del Dosso** dopo il grave terremoto del maggio 2012, è questo l'obiettivo della raccolta di fondi che lo Spi Lombardia e di Mantova hanno lanciato e alla quale vi invitiamo ad aderire. Delle motivazioni del progetto e del punto a cui si è arrivati ne parliamo col sindaco di San Giovanni del Dosso, **Angela Zibordi**.

**Come è nata l'idea di questa collaborazione con lo Spi per costruire l'asilo?**

Una sera della scorsa estate a Rivalta partecipammo a una iniziativa – organizzata dalla lega Spi Virgiliana – per raccogliere fondi per i paesi terremotati. Raccontammo cosa era successo e quali erano i nostri progetti considerato che il sisma aveva provocato gravi danni al nostro patrimonio edilizio. Abbiamo vissuto quei primi giorni a stretto contatto con la popolazione in un campo autogestito e insieme, fra persone sfollate e gente impaurita, abbiamo maturato l'esigenza di avere un luogo di aggregazione per vincere il trauma del terre-

moto. Per la comunità di San Giovanni del Dosso è stato terapeutico incontrarsi, trovando rifugio nella gente stessa e nel calore umano. Durante quella serata raccontai che a San Giovanni era crollata internamente la chiesa, che non era possibile utilizzare l'oratorio e che possediamo un edificio destinato a sala polivalente che non ha subito gravi danni ma, che è utilizzato 'provvisoriamente' dal micro nido. Tutte le nostre manifestazioni vengono svolte esclusivamente in polivalente che purtroppo è occupata per oltre un terzo dal micro nido (incluso tutti i servizi igienici e due salette). Risultava quindi indispensabile liberarla e per far ciò occorre realizzare una nuova struttura per il nido che, per un paese piccolo come il nostro, vuol dire richiamare giovani famiglie e ridare vita alla comunità. Da quella serata in poi è stato un contagio, in

quanto la segretaria dello Spi di Mantova Antonella Castagna ha riportato prima in sede provinciale le nostre difficoltà di comune piccolo, con poca visibilità, per poi presentare il nostro progetto in sede regionale.

**A che punto è il progetto?**

Vorrei precisare che il nido è un micro nido, trattandosi di servizio sociale e non scola-

stico, non ha potuto beneficiare dei finanziamenti erogati da Regione Lombardia a favore della riapertura delle scuole e per tale motivo non siamo stati in grado al momento di recuperare le somme necessarie.

Il progetto è allo stato di studio di fattibilità con proposta a firma degli architetti ostigliesi Genta - Zambonini. Siamo alla ricerca di finanziamenti e alcuni soggetti privati ci hanno fatto una promessa di donazione, mentre alcune donazioni le abbiamo accantonate per creare quella somma che ci darà la possibilità di intervenire. Siamo in attesa anche di una risposta da parte di Regione Lombardia quale tramite per la gestione dei Fondi di solidarietà dell'Unione Europea che potrebbe contribuire al finanziamento dell'opera anche se non sarà molto semplice far accettare la nostra proposta. Avremo molto da fare e per questo non ci

perdiamo d'animo, abbiamo contattato diversi enti, fondazioni, istituzioni ed associazioni. Anche i comuni ci hanno dimostrato molta solidarietà.

**Ci sono altri progetti di costruzione o ricostruzione e altre collaborazioni oppure siete stati lasciati "soli"?**

Sinceramente noi paesi piccoli siamo davvero lasciati soli, abbiamo grandi difficoltà nel rapportarci anche con gli stessi paesi che ci circondano, siamo in un lembo di territorio che confina con tre regioni e ognuna ha reagito diversamente e con mezzi e opportunità diverse. L'importante è non rassegnarsi, ma mantenere l'interesse sulla vicenda richiamando l'attenzione anche su queste piccole comunità. Vorrei ringraziare lo Spi anche perché sono certa che persone con alle spalle un'esperienza di vita come quella degli associati Spi, sappiano quanto sia importante l'attenzione rivolta a un bambino che, curato e amato da piccolo, potrà essere un adulto migliore. ■



# Nullaosta per la pensione di vecchiaia con i 15 anni di contribuzione

*Risultato positivo dopo le proteste del sindacato dei pensionati*

Anche dopo il 2011 è possibile accedere al pensionamento di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto dal decreto legislativo 503/1992, grazie al forte impegno del sindacato dei pensionati che contestato l'interpretazione restrittiva formulata dall'Inps, avallata dal ministero del Lavoro e del Tesoro.

Finalmente a gennaio il ministero del Lavoro e delle politiche sociali ha dato il 'via libera' a una circolare dell'Inps per il mantenimento del diritto alla pensione di vecchiaia con 15 anni di contribuzione, così come previsto da un decreto legislativo del 1992, in deroga alla norma generale che richiede 20 anni di contribuzione. Così l'Inps, con una circolare, ha chiarito che, dopo approfondimenti effettuati con i ministeri vigilanti (Lavoro e Tesoro), le disposizioni in deroga operano anche dopo il 2011 in quanto non espressamente abrogate dalla legge Monti-Fornero.

## Chi è interessato

Questo significa che il requisito contributivo minimo di 15 anni, previsto dal decreto legislativo del 1992 per l'accesso alla pensione di vec-

chiaia, si continua ad applicare ai lavoratori:

- dipendenti e autonomi che avevano già raggiunto 15 anni di contribuzione al 31.12.1992;
- dipendenti e autonomi autorizzati alla prosecuzione volontaria prima del 31.12.1992;
- dipendenti 'discontinui' con almeno 25 anni di assicurazione (un contributo versato almeno 25 anni fa) e occupati per almeno 10 anni, anche non consecutivi, per periodi inferiori a 52 settimane nell'anno solare;
- dipendenti in possesso al 31.12.1992 di un'anzianità assicurativa e contributiva tale che, anche se incrementata dei periodi intercorrenti tra l'1.1.1993 e la fine del mese di compimento dell'età pensionabile, non consentirebbe di conseguire i nuovi requisiti contributivi richiesti dalla legge del 1992 nell'anno di compimento dell'età (c.d. requisito personalizzato; può valere ancora solo per coloro che hanno già compiuto l'età pensionabile entro il 31 dicembre 2012).

Inoltre, i requisiti di assicurazione e di contribuzione per il diritto a pensione di vecchiaia in vigore alla data del 31.12.1992 continuano a trovare applicazione nei con-



fronti dei lavoratori non vedenti:

- dalla nascita o da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o che comunque posano far valere almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza dello stato di cecità, resta fermo il requisito di 10 anni di contributi
- non vedenti, che non si trovino nelle anzidette condizioni, resta fermo il requisito di 15 anni di contribuzione richiesto in via generale al 31.12.1992.

## Come accedere

Per l'accesso alla pensione di vecchiaia, le lavoratrici/i lavoratori devono perfezionare

la nuova età anagrafica prevista a decorrere dal 1° gennaio 2012 dalla legge Fornero/Monti, adeguata, dal 2013, agli incrementi della speranza di vita (per il 2013 62 anni e 3 mesi per le lavoratrici dipendenti e 63 anni e 9 mesi per le lavoratrici autonome). La precedente minore età anagrafica prevista per l'accesso alla pensione di vecchiaia dal decreto legislativo del 1992 e il regime delle decorrenze continuano ad applicarsi ai dipendenti privati:
 

- non vedenti da data anteriore all'inizio dell'assicurazione o con almeno 10 anni di assicurazione e contribuzione dopo l'insorgenza della cecità (50 anni di età per le

donne e 55 anni per gli uomini);

- non vedenti negli altri casi (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini);
- invalidi in misura non inferiore all'80% (55 anni per le donne e 60 anni per gli uomini).

Anche a questi lavoratori, anche se non esplicitamente precisato in nessuna circolare, l'Inps applica l'adeguamento legato all'aspettativa di vita (3 mesi di incremento nel triennio 2013-2015).

## Iscritti all'ex Inpdap

I lavoratori iscritti all'ex Inpdap possono continuare, dopo il 2011, ad usufruire delle deroghe per contribuzione solo se hanno maturato 15 anni di contribuzione al 31.12.1992 oppure, così come per gli iscritti al Fondo Poste, con il requisito c.d. personalizzato. L'età pensionabile per le dipendenti pubbliche, nel 2013, è pari a 66 anni e 3 mesi.

## Domande di pensione già presentate

L'Inps definirà le domande di pensione di vecchiaia con i nuovi criteri e riesaminerà tutte le domande respinte, salvo sia intervenuta sentenza passata in giudicato. ■

## I modelli Cud e ObisM gratuiti allo Spi, al Caaf e al patronato Inca

Il Cud (certificato unico del reddito) e l'ObisM (certificato di pensione) non arrivano più nelle case dei pensionati. Da quest'anno, infatti, Inps e Inpdap hanno assunto la decisione di non inviare i modelli Cud e ObisM al domicilio dei pensionati e lavoratori coinvolti.

È stata una scelta dovuta ai tagli imposti dall'ultima legge di stabilità, che ha indotto gli istituti a risparmiare i soldi delle spese postali. Una scelta, però, che ha messo in seria difficoltà milioni di pensionati. I modelli si possono scaricare online, ma questo non migliora la situazione: molte persone non hanno il com-



puter oppure hanno scarsa dimestichezza con le nuove tecnologie.

Per questo Spi, Caaf Cgil e patronato Inca sono a completa disposizione per procurare il Cud e ObisM in modo assolutamente gratuito. Oltre al vantaggio di non pagare nulla, nelle nostre sedi si può fare la dichiarazione dei redditi (Modello 730 e Unico) e accedere ad altri servizi. Presso l'Inca, invece, si trovano azioni di tutela previdenziale e assistenziale, dal controllo dei contributi alle pensioni, dai congedi per maternità agli infortuni.

Resta molto grave la scelta di non inviare i modelli a domicilio. In questo

senso, la Cgil ribadisce il giudizio negativo, perché la decisione "crea una situazione di forte disagio in fasce della popolazione che, nella stragrande maggioranza dei casi, non hanno l'oggettiva possibilità di sfruttare strumenti più avanzati di informazione così come preteso dall'Istituto previdenziale". Inoltre, aggiunge la Confederazione, "tutto ciò è maturato con tempi che costringono ad affrontare tale situazione con una modalità necessariamente emergenziale". Il sindacato rinnova l'invito per lavoratori e pensionati a recarsi presso le sedi Spi e Cgil per ottenere i certificati fiscali. ■

## Burraco: vi aspettiamo per una grande gara

*Il 18 giugno sul lungolago di Gavirate*

È la gara di **Burraco** la prima grande sfida dei Giochi di Liberetà 2013.

Dopo il grande successo delle scorse edizioni, quest'anno l'appuntamento è fissato per martedì 18 giugno alle 9 presso il Pro Gavirate sul lungolago di Gavirate (Varese).

Il torneo è a coppie, aperto a

tutti i pensionati over 55 fino al completamento dei posti disponibili; in premio, per la coppia vincitrice, un buono del valore del 50% di sconto sul soggiorno alle finali regionali dei Giochi, mentre a tutti i partecipanti verrà offerto un omaggio. Il regolamento prevede le coppie fisse durante il torneo, il cam-

bio dei tavoli a ogni partita. Il numero dei tavoli sarà deciso ad iscrizioni chiuse.

Per le iscrizioni e informazioni più dettagliate potete rivolgervi a Simona, presso Spi Lombardia, tel. 02.28858342

Dal **10 al 13 settembre** sono invece previste le finali regionali dei **Giochi di Liberetà**, giunti quest'anno alla diciannovesima edizione. La cornice sarà quella dell'**Aprica**, che già ci ha ospitato nel 2012, e tante sono le novità che si profilano all'orizzonte: più spazio dedicato a mostre, proiezione di filmati che investono aspetti particolari della storia italiana, iniziative di intrattenimento si accompagneranno alle gite, alle serate danzanti. Sul prossimo numero di *Spi Insieme* troverete informazioni più specifiche sul programma. ■



## M5S: proviamo a conoscerlo

*Sarà una dittatura digitale?*

Movimento 5 Stelle, l'esaltazione della rete fatta Beppe Grillo e Gianroberto Casaleggio, la democrazia dei cittadini, la rivoluzione in Parlamento... Cosa ci sarà dietro tutto questo? Forse, andando al di là dei luoghi comuni, che abbiamo sentito tante volte dal giorno dopo le elezioni, stavolta sarebbe meglio capire cosa si nasconde dietro l'M5S e non liquidarlo come si fece con la Lega Lombarda alla sua nascita, che certo non è stata quel fenomeno folkloristico che si dipingeva, se dopo oltre vent'anni è alla guida di tre importanti Regioni del nord.

Per cercare di fare conoscenza con Grillo, col suo guru Casaleggio e col suo popolo vi invito alla lettura di tre diversi libri. **Siamo in guerra** edizioni Chiarelettere euro 14 scritto proprio da **Grillo e Casaleggio**, è un po' il manifesto del Movimento, dove gli autori affermano: "la rete è un'opportunità unica per creare un'intelligenza collettiva che possa affrontare i problemi della società permettendo a ciascuno di partecipare alle scelte che lo riguardano".

Di contro **Federico Mello** in **Il lato oscuro delle stelle** Imprimatur editore euro 16, ci spiega come in realtà la rete si presti ad abusi e manomissioni e come Grillo e Casaleggio abbiano usato tecniche manipolatorie per creare un movimento che risulta chiuso e rigidamente verticale, esattamente il contrario di quanto decantano di fare.

Di **Roberto Biorcio** e **Paolo Natale** è invece l'interessante analisi sia sociologica che politica di questo movimento, riportata in **Politica a 5 stelle**, Feltrinelli euro 14. Buona lettura! ■ *Er. Ard.*

## Le proposte "Viaggi della Mongolfiera" 2013

### Settimana dell'iscritto SPI

#### SIRACUSA

Arenella Hotel Resort\*\*\*\*

Dal 24 settembre al 1 ottobre

**Euro 670\***

**Euro 575\***  
iscritti SPI - CGIL  
Lombardia

### SPECIALE 3 settimane

#### EGITTO

#### Marsa Alam

Paradise Shoni Bay \*\*\*\*

all inclusive

Dal 13 maggio al 3 giugno

**Euro 970\*** + visto

#### IBIZA

Hotel Paradise Friends

Augusta\*\*\*\* all inclusive

Dal 5 al 26 maggio

**Euro 1090\***



### CROCIERA Costa Classica

Savona - Napoli - La Valletta - Cefalonia - Corfù - Dubrovnik - Trieste

Dal 26 maggio al 1 giugno

**Euro 570\***

cabina interna

**Euro 699\***

cabina esterna

### ANDALO (1040 mt)

Hotel Alpen\*\*\*\*

Dal 30 giugno al 14 luglio

**Euro 810\***

### INDIA DEL NORD

Dal 3 al 13 ottobre

**Euro 1750\*** + tasse

### ISCHIA PORTO

Hotel San Valentino\*\*\*\*

Dal 26 maggio al 9 giugno

**Euro 865\***

I Viaggi della Mongolfiera sono promossi con l'organizzazione tecnica di:

**ETLISIND**  
Agenzia e sede  
C.so Porta Vittoria, 46 - Milano  
Filiale di Legnano  
Via Venegoni, 13 - Legnano  
Filiale di Como  
Via Italia Libera 21 - Como  
Filiale di Brescia  
Via F.lli Folonari, 18 - Brescia

**TERRALTA**  
Val.fra.daz. srl  
Via Roma, 135 - Bormio (So)

**SACCHI & BAGAGLI**  
Val.fra.daz. srl  
Via Besonda, 11 - Lecco  
Via Petrini, 8-14 - Sondrio

**Campo dei Fiori Tours**  
Val.fra.daz. srl  
Via Nino Bixio, 37 - Varese  
Via Palestro, 1 - Gallarate

**ETL**  
Via del Nastro Azzurro 1/A  
Bergamo

Se vuoi avere notizie più dettagliate sui Viaggi della Mongolfiera puoi chiederle direttamente a:

**i Viaggi**  
**auser**  
Spi Cgil Lombardia  
via dei Transiti, 21  
20127 Milano  
Oppure puoi contattare direttamente: Sara  
Tel. 02.28858336  
O inviare una mail a:  
sara.petraichi@cgil.lombardia.it

*Sogni un viaggio al mare in Italia o all'estero, un tour in Europa o nel mondo?*

**Chiamaci e ti aiuteremo a trovare la soluzione migliore**

\*Le quote indicate sono individuali e in camera doppia.

## L'8 marzo delle donne Cremonesi

# Io sono il welfare

Il 14 marzo il Coordinamento donne Spi provinciale ha organizzato un incontro con le donne dei direttivi delle leghe della provincia. Ha aperto l'incontro la relazione di **Daniela Chiodelli**, preceduta da una breve suggestione poetica presentata da **Edda Maccagni**. È seguito un film e un rinfresco a base di torte dolci o salate preparate dalle compagne del coordinamento.

Fra i numerosi temi toccati da Daniela nella sua bella introduzione, a partire da quello della violenza criminale contro le donne che è il leit-motiv dell'otto marzo 2013, c'è stato anche quello del difficile rapporto fra donne e welfare, che tocca da vicino e in un modo assai particolare noi donne dell'età di mezzo. Oggetto spesso di riflessioni in seno al coordinamento questa tematica da un lato investe il complicato mondo dei sentimenti e delle responsabilità, ma contemporaneamente svela come l'impronta familistica del welfare italiano si regga principalmente sulla fatica della componente femminile e anziana della famiglia stessa.

Riportiamo qui di seguito proprio la parte della relazione di Daniela dedicata al welfare e le donne.

Eli Lazzari - Coordinamento donne Spi Cremona

In Italia la risposta principale alla non autosufficienza si concretizza di fatto in un 'sovraccarico funzionale' della famiglia, che viene chiamata a sostituire la cronica mancanza di servizi con l'attribuzione implicita o esplicita della responsabilità della cura e del soddisfacimento dei bisogni. Ma se nei discorsi, nei docu-

menti e negli atti amministrativi si parla di famiglia, nel concreto del quotidiano la parola famiglia lascia il posto alla parola donna. E ancor più nello specifico, grazie all'allungamento della vita che la pone a poco più della metà del percorso medio biologico, a quella figura di donna che in sé riassume i ruoli di figlia ma-

dre nonna e che si trova schiacciata dal carico di responsabilità verso due o tre generazioni. E così la cronica mancanza di servizi per la primissima infanzia si traduce in un compito genitoriale vicario, sentito spesso come un 'dovere' o addirittura un destino, con tutte le responsabilità, le fatiche, le rinunce che ciò comporta. Contemporaneamente la carenza dei servizi dedicati alla non autosufficienza o anche solo alla semi-non autosufficienza, condizione che affligge la maggioranza dei grandi anziani, richiede di dedicare loro tempo ed energie in una solitudine che crisi economica, tagli pubblici e alti costi privati hanno

in questi ultimi tempi accentuato. E così l'agognata età della pensione diviene un'età di un nuovo lavoro, quello di cura a tempo pieno, che non ha contratto, né retribuzione, né orario, né ferie e che viene spesso considerato, ahimè anche dai propri cari, come un obbligo sotteso al fatto che "tanto tu non hai nient'altro da fare". Una di queste donne, nel corso di un'intervista rilasciata a *Cremona welfare*, giornale on line locale ha intelligentemente e con un po' di ironia, che non guasta mai, sintetizzato la sua condizione nella frase: "Il welfare? Il welfare sono io!" Nessuno si chiede se a quelle *mamme-nonnefiglie* sarebbe tanto piaciuto

avere tempo per sé, per attività di propria scelta, per provare magari l'inedita emozione di annoiarsi un po'; eppure questo bisogno c'è, ma resta inascoltato, spesso autocensurato se non addirittura colpevolizzato, quasi che il desiderio di un po' di qualità di vita fosse un grave peccato di edonismo. E pensare che gran parte di queste donne sono quelle che molti anni fa hanno battagliato con qualche vittoria e qualche sconfitta, per conquistare la libertà delle proprie scelte e il diritto a progettare il proprio tempo di vita e di lavoro! E che finiscono oggi, per amore e senso del dovere, per rinunciare. ■



Le donne del coordinamento



## Pensando alle donne vittime di violenza

### A Olmeneta un 8 marzo particolare

Si è tenuta al Centro anziani di Olmeneta la Festa della Donna con la solita grande partecipazione.

Qualche parola in ricordo delle tante donne vittime di quella tragedia definita *femminicidio* e delle tante donne vittime della violenza che imperversa su di loro nel mondo, ricordando anche le donne che, magari vicino a noi, patiscono offesa proprio nel luogo che è più caro, nella casa che dovrebbe essere invece il posto della serenità o almeno rifugio sicuro nei momenti più difficili.

Dopo di che si è passati al rinfresco e alla distribuzione della tradizionale mimosa. Grazie al Centro anziani di Olmeneta che ci ha consentito questo momento di riflessione e di chiacchiere e sorrisi insieme. ■



## Antonio, un esempio per tutti

All'inizio di marzo, improvvisamente, il compagno **Antonio Cavestro**, sindacalista Cgil, da soli due mesi in pensione e iscritto allo Spi, ci ha lasciati. Vogliamo ricordarlo pubblicando le parole commosse dei compagni della lega di Pizzighettone, suo paese di residenza.



Conoscevamo Antonio da tanto tempo e per questo ci è facile parlarne. Era una persona semplice, sincera, era come un libro aperto. Un caro amico e compagno per noi, ma anche un amico per tutti. La sua affabilità era una dote naturale che riusciva a far mettere a proprio agio chiunque. La Cgil era la sua seconda casa. Il lavoro nel sindacato era per lui una missione, un impegno morale per fare il massimo possibile per tutti coloro che chiedevano il suo interessamento, il suo aiuto. La sua repentina e prematura scomparsa è stato un colpo durissimo che ci ha sconvolti e resi quasi incapaci di reagire; ma dobbiamo farlo, per continuare a lottare per i suoi ideali, che erano anche i nostri, di giustizia, di solidarietà, di fratellanza e di democrazia.

Lui avrebbe voluto sicuramente così. Vogliamo esprimere tutto il nostro affetto e la nostra vicinanza ai familiari e ai parenti colpiti da questa terribile perdita.

Grazie Antonio, grazie per tutto quello che tu ci hai regalato, grazie per il tuo fulgido esempio di una vita dedicata agli altri.

Il tuo ricordo ci sarà sempre di sprone per continuare sulla strada che tu avresti percorso ancora instancabilmente con noi se un destino crudele non ti avesse fermato. Non dimenticheremo mai il tuo volto, sempre così familiare e così assiduo tra di noi e siamo sicuri che ci sorriderà sempre.

Ciao Antonio. Grazie con tutto il cuore. ■ Lega Spi Pizzighettone

## Come è potuto accadere?

*Giornata della memoria a Casalmaggiore*

Con la lettura da parte di due attori di un testo significativo *Yossl Rakover si rivolge a Dio*, il 25 gennaio scorso è stata celebrata presso il liceo Romani di Casalmaggiore la Giornata della memoria. Ragazzi e adulti si sono interrogati, come fa l'autore del testo, su come degli uomini abbiano potuto anche solo pensare e progettare un genocidio così capillare e spietato come quello dell'Olocausto nei confronti di ebrei, zingari, comunisti, omosessuali e in generale di chi non la pensava come il regime nazista, e come Dio ne abbia potuto permettere l'atroce attuazione. L'iniziativa ha visto la fattiva collaborazione della lo-



cale lega Spi e in prima persona del suo segretario **Lucio Vangi** che, in apertura della mattinata, è stato ringraziato con calore dalla presidente: "Dove non arriva la scuola, perché i fondi ci ven-

gono continuamente tagliati, arrivano persone come Vangi e l'associazione che qui rappresenta, che ci permettono di organizzare di momenti come questi, altrimenti impossibili da fare". ■

## Premiati gli artisti pittori dell'Ospedale della carità

di Santo Borghi

Nella grande Sala dei ricevimenti della casa di riposo Ospedale della Carità di Casalbottano si è svolta lo scorso 4 febbraio la cerimonia di premiazione degli artisti pittori ospiti della casa di riposo che avevano partecipato il

10 giugno dello scorso anno, presso il Centro culturale Terza età di Soresina, al concorso promosso dallo Spi con il patrocinio dell'amministrazione provinciale di Cremona e dell'amministrazione comunale di Soresina.

di riposo si propone di far emergere e portare all'esterno delle stesse il risultato delle attività che vengono esercitate in favore degli ospiti, tese a promuovere, stimolare, valorizzare e mantenere vive il più a lungo possibile attività consapevoli e partecipate, siano esse di carattere ludico o culturale, la promozione della cultura e del diritto all'apprendimento permanente.

Il progetto ha visto la propria realizzazione grazie alla disponibilità e alla sensibilità dimostrate dai dirigenti e dagli animatori della casa di riposo e dai segretari delle leghe della zona di Soresina. ■

L'evento è giunto a coronamento di un progetto di coesione sociale che lo Spi ha promosso nell'anno europeo dell'invecchiamento attivo e della solidarietà tra le generazioni. Il progetto che coinvolge le case



Fotografie di Luigi Foglio

## Sulla pelle dei pensionati

A pagina 5 sono pubblicate le notizie circa il mancato invio ai pensionati da parte dell'Inps del Cud e dell'ObisM. Riportiamo qui il comunicato stampa sull'argomento della segretaria generale dello Spi nazionale, **Carla Cantone**.

"È grave che i tagli previsti dalla spending review del governo siano stati fatti ancora una volta senza alcuna equità mentre persistono scandali e truffe contro l'Inps e quindi contro milioni di cittadini onesti che hanno sempre versato regolarmente i loro contributi. Ma è altrettanto grave che lo stesso ente faccia ricadere tutto sulle spalle dei pensionati italiani, sospendendo quello che è a tutti gli effetti un loro diritto. Ai pensionati diciamo che lo Spi non li lascerà da soli e che si attiverà con l'Inps affinché si trovi un'intesa al fine di tutelare i loro diritti. Ci impegneremo inoltre perché il nuovo governo rimuova questi tagli e ripristini immediatamente un servizio di fondamentale importanza per milioni di pensionati con l'invio del Cud e dell'ObisM cartacei". ■



## Pierluigi Tamagni nuovo segretario

Dal 6 febbraio scorso la lega di Pandino ha un nuovo segretario: **Pierluigi Tamagni**.

Tamagni, che ha al suo attivo una intensa attività politica svolta nelle file del Pd - ha ricoperto anche il ruolo di consigliere provinciale - e che ha deciso di impegnarsi nello Spi apportandovi la sua esperienza e il suo entusiasmo, è stato eletto all'unanimità dal direttivo dopo che Rosolino Mondonico aveva motivato le proprie irrevocabili dimissioni dall'incarico di segretario di lega, da lui ricoperto per più di una decina di anni.

La segreteria provinciale dello Spi augura buon lavoro al nuovo segretario di lega e altrettanto al compagno Mondonico che continuerà a prestare la sua competenza alla lega, dedicandosi ai servizi di tutela individuale. ■



Tamagni con Carenzi e Borghi

## Le nostre convenzioni

Gli iscritti allo Spi Cgil che si rivolgono per le loro necessità ai seguenti studi, negozi e società otterranno degli sconti particolari sulla base delle convenzioni appositamente stipulate:

- **Studio dentistico Dr Giuseppe Santoro** - Cremona - via della vecchia Dogana, 18 - Tel. 338 2802418 - e-mail: dr.giusep-pesantoro@libero.it
- **Studio dentistico Dr Massimo Calegari** - Piazza Italia, 3 - Soresina - Tel. 0374-344644
- **Pneus Point S.r.l.** (pneumatici) - Acquanegra cremonese - Strada statale codognese Km 9 - Tel. 0372-1874920 - Fax 0372 1874928
- **Latteria di Soresina** presso i seguenti spacci:  
- **Stagno Lombardo** località Forcello - via Bassa per Casalmaggiore  
- **Piadena** - via Roma, 42  
- **Soresina** - via IV Novembre, 42  
- **Crema** - Piazza Garibaldi, 23
- **Ivri - Istituti di vigilanza riuniti S.p.A** - Via Milano, 6 - Cremona - Tel. 0372 450650

Per maggiori informazioni rivolgetevi al Sindacato pensionati Cgil - Via Mantova, 25 - Tel. 0372 448636 - 0372 448604. ■

## Per chi viaggia in treno...

... può essere utile sapere che la **Carta d'argento** è la carta sconto dedicata ai passeggeri che hanno **compiuto 60 anni**. Ha un costo annuale di **30 euro**, ma **presentando la tessera Cgil 2013 si otterrà uno sconto del 25% sul prezzo di acquisto**.

È invece gratuita per chi ha **compiuto i 75 anni**.

I possessori della carta hanno diritto a sconti del 10% su vetture letto e cuccette, del 15% sui prezzi del biglietto Base previsti in 1ª e 2ª classe su tutti i treni nazionali e sui livelli di servizio AV Business, Premium e Standard.

Può essere richiesta in biglietteria, nelle agenzie viaggio convenzionate o tramite internet ([www.trenitalia.com](http://www.trenitalia.com)). ■